

INDUSTRIA CITTADINA

Riceviamo:

Egregio sig. Direttore,

Permetta che sulle colonne del suo pregiato giornale rivolga poche parole di encomio allo Stabilimento per la lavorazione meccanica del legno di proprietà del sig. Bruno Battista, uno dei già componenti l'antica e pregiata ditta Fratelli Bruno.

Lo Stabilimento fondato da parecchi anni era pel passato di pertinenza della Congregazione di Carità, venne ora rilevato dal detto sig. Bruno, pur rimanendo negli stessi locali dell'Orfanatrofio.

E' fornito di ampi magazzini legnami esteri e nazionali e di numerose e variate macchine per la lavorazione del legno della ditta Kirchner & C. di Lipsia, il che vuol dire lavorazione accurata e sollecita.

Non esito a dichiarare che lo Stabilimento del Sig. Bruno Battista non teme il confronto con qualsiasi altro dello stesso genere anche di città di assai maggiore importanza che la nostra e mi compiaccio di ciò esprimere nel suo autorevole giornale a titolo di lode ed incoraggiamento al coraggioso industriale che non ha badato a spese nell'impianto del suo laboratorio.

Lo stabilimento si occupa di ogni genere di lavoro, noto fra essi il ramo *mobilgio* del quale trovasi sempre pronto un discreto deposito di merce pronta, e la fabbrica di pigiatrici e sgranatrici da uva da lui perfezionate e delle quali tiene la privativa.

La prego di credermi

Dev.mo

(Segue la firma).

Acqui, 24 Aprile 1904.

La cura naturale

(Dott. MARIO CASSONE)

Il dottor M. Cassone, oriundo del vicino Carpeneto, tenne tempo fa una ben riuscita conferenza pubblica sulla cura naturale.

La civiltà ed il progresso con le continue scoperte, con i nuovi ritrovati, hanno esteso il campo dello scibile in modo tale che l'uomo, nel breve corso di sua vita, non può occuparsi che di una sola parte di esso, non può abbracciarne che un solo ramo e pur sempre incompletamente. Di qui il bisogno, la necessità, sentita da tutti, di prolungare la vita dell'uomo, di qui i lunghi, difficili studi per aumentare la forza della vitalità umana. Parve a tutti, un giorno, e molti lo credono tutt'oggi, che la medicina, dirò così, chimica, con la batteriologia e la sieroterapia prima, con la radioterapia poi, dalle grandi speranze destate dalle esperienze di Pasteur, alla scoperta del « radium » che dovrebbe portare un'intera rivoluzione nella scienza medica; parve, dicevo, che la medicina chimica avesse preso il cammino giusto conducente alla mèta desiderata. Ma invece in questi ultimi anni, una nuova scuola, abbattendo vigorosamente preconcetti e consuetudini inveterate, ci ha mostrato una via più piana, più facile e più sicura. È la scuola della « cura naturale ». Insigne e illustre seguace di essa è il dott. Mario Cassone oriundo di Carpeneto.

Il dottor Mario Cassone ha compiuto i suoi lunghi studi in Germania, dove la cura naturale ha preso un grande sviluppo per opera specialmente del metodo razionale applicato da Sebastiano Kneip, e tre anni or sono ha fondato in Milano il primo stabilimento per essa cura.

Egli in un vasto salone dell'ex museo di scienze naturali di quella città parlò ad un colto e numeroso pubblico, esponendo con parole facili e piane in che consista questa cura e quali ne siano i vantaggi. Non credo opera vana riferire brevemente le dottrine esposte con dizione corretta ed elegante dal dotto conferenziere.

La cura naturale si propone di guarire e meglio ancora di prevenire le malattie, servendosi dei mezzi offerti spontaneamente dalla natura, cioè dell'aria e dell'acqua, coadiuvate da una nutrizione e da una ginnastica conveniente e razionale.

L'uomo, perfezionandosi intellettualmente, è senza dubbio decaduto fisicamente, e l'intisichito, nevrastenico abitante delle nostre grandi e rumorose città, respirante l'aria mefitica delle officine e degli opifici, non potrebbe certo gareggiare, per forza, con l'uomo primitivo, dedito alla pastorizia, respirante nelle fresche e ridenti valli l'ossigeno puro delle grandi e verginali foreste. Di qui la necessità di ritornare, per quanto è possibile coi nostri bisogni e con le moderne esigenze, all'antico, e di sottoporre il nostro corpo a bagni d'aria e di sole; bagni i cui vantaggi erano già conosciuti dagli antichi romani, che costruivano le loro case con grandi « solaria » specie

di ampie terrazze dove la famiglia si recava ogni giorno, restandovi per qualche ora esposta all'influenza benefica dei raggi solari e all'azione salutare dell'aria libera e pura.

E accanto ai bagni d'aria ecco sorgere il bisogno del bagno d'acqua: bagno razionale caldo e freddo conforme agli individui; abolito il vecchio sistema di asciugarsi con massaggi, essendo ormai dimostrato da replicate esperienze, come non sia in alcun modo dannoso, ma bensì salutare, l'asciugamento spontaneo aiutato da opportuna ginnastica.

Ma dove, come ben spiegò il dott. Mario Cassone, la nuova dottrina dovette, e deve tuttora lottare vigorosamente contro i preconcetti e le abitudini della medicina classica, è in rapporto alla nutrizione.

Come togliere il pregiudizio radicato nell'anima di tutti che la carne sia l'elemento più nutriente? Eppure i contadini che si nutrono quasi esclusivamente di cereali e di legumi, non sono forse più vegeti e robusti dei carnivori abitanti delle città? La carne è causa di molte e gravi malattie; essa è un forte eccitante, donde il senso di depressione che prova chi, abituato a mangiarne, se ne privi all'improvviso; depressione simile a quella dell'alcolista che debba astenersi dall'uso dei liquori: non è punto indispensabile per noi, e quindi è meglio sostituirla coi legumi i quali contengono una quantità di sali necessari e utili al nostro organismo, sali che si deve aver cura di non disperdere con una cottura irrazionale dei legumi stessi.

La nuova dottrina troverà certo molti oppositori specialmente in Italia, dove ogni innovazione è accolta con grande diffidenza, dove numerosa è la schiera dei « misoneisti » e dei « trascendentali » ligi alle vecchie idee, cresciuti nelle vecchie dottrine della medicina chimica; tuttavia, ieri, l'oratore, augurandosi che la scienza medica deviatingo dal cammino sino ad ora tenuto, approfitti dei lunghi studi e delle esperienze fatte da dotti e da profani sulla cura naturale, terminava il suo discorso fra gli applausi unanimi degli uditori, applausi ch'io gli auguro possano seguirlo e a Roma nell'Aula magna del Collegio Romano e a Modena all'Istituto dei rachitici, dove Egli si recherà ad esporre le dottrine della nuova medicina. P. C.

IN GIRO

Per vivere cento anni — Il dottore Sir James Sawyer, in una conferenza tenuta a Birmingham, a coloro che vogliono compiere un intero secolo, prescrive:

« Otto ore di sonno. Dormire sul fianco destro. Tenere tutta la notte le persiane della camera da letto aperte. Mettere una stuoia davanti alla porta della camera. Non appoggiare il letto al muro. Non prender doccia fredda la mattina, ma un bagno in armonia con la temperatura del corpo. Far del moto prima di colazione. Mangiar poca carne e ben cotta. Non bere latte (gli adulti). Mangiar molto grasso per alimentare le cellule che distruggono i germi delle malattie. Evitare gli intossicanti che distruggono queste cellule. Far tutto il giorno del moto all'aria libera. Non tenere animali nelle stanze abitate. Se si può, vivere in compagnia. Bere acqua ed evitare l'umidità. Variare le occupazioni e prendere di quando in quando brevi riposi. Limitare le proprie ambizioni e padroneggiare il proprio carattere ».

Seguite queste indicazioni e raggiungerete l'età di cento anni... e mezzo!

Ma pare che il dott. Sawyer abbia dimenticato di aggiungere il meglio. Infatti, per eseguire a puntino i suoi ottimi consigli, doveva prescrivere questo:

« Abbiate una magnifica rendita! »

A che cosa pensano le care figliuole di Eva durante la loro vita? — Ecco: A quattro anni pensano alle paste dolci: a sette alla bambola preferita; a quindici al loro cuginetto; a diciotto sognano un matrimonio romantico; a ventuno sospirano il primo bimbo: a trentacinque si disperano perchè hanno trovato il primo capello bianco; a quaranta si lamentano per le rughe precoci; a cinquanta si ricordano del passato; a sessanta si occupano unicamente dei nipotini...

L'Inno di guerra giapponese — A titolo di curiosità diamo un saggio poetico della fantasia guerresca degli abitanti del Sollevante. Raccomandiamo la pronunzia, chè alla traduzione abbiamo pensato noi! Shishi iva Setan hon kac na? Shishi iva kemono no Ok nare ba kazosu mi, halano

Yono hito no.
Shirusu ingirusu
Kuli - tami iva
Madalai - na!
Madalai - na!

(traduzione)

Viva il Leone il re degli animali
L'Insegna del gran popolo inglese
Non temiamo l'Orso Russo
Mangiatore dei popoli, lo domeremo
Abbiamo navi e soldati buoni
Con noi sta la forza.
Viva la Nazione!
Viva la Nazione!

Leggo nei giornali:

Nuove tasse — L'on. Luzzatti ha presentato un progetto di legge, del quale sarà relatore l'on. Bruniati, per stabilire la targhetta mobile ai velocipedi, aumentando però la tassa da L. 10 a L. 12 per compensare l'erario dei danni che eventualmente provenissero da possibili frodi.

Ma va benissimo! dunque chi non pratica le frodi è castigato per quelli che ne fanno.

La Baraca universal

Nuiacer a suma tanti buraten
Che a bugiuma perchè chin fan bugè
A iuma tice il fi tacà al cuden
E quand ch'i bugio il fi in fan balè.

L'amur e l'odio, l'ambission, i dnè
Generalment i servo da curden
E sura d'la baraca u iè 'l desten
E u l'è u desten cu fa 'l buratinè.

Ticc ant l'istess mument a suma que
Public e mariunette e as divertuma
Nuiacc a spale d'iatè e iatr a nui,

Anfin che « patatrach » ni ven cul dè
Che u nost fi u se scianca e a casuma...
Cse varli dunque ch'a si scaudo 'l frui?
Brit e Bon.

Per finire — Un vulligiano scrisse da Marsiglia alla propria moglie:

« Mia carra molle vengo con questa mia per farti sappare che mi sono impiccato nel porto franco e ti saluto e ti farò marciare col capelino perchè tu ses la mia bella vaca rossa e ricevi un baco da tuo carro Ciaco mi vagno molto e seras stupida quando ridornerò din fransa a giobia graso adio tutto tuo Ciacolin ».

— Ebbene che ti pare dei direttori del nuovo ufficio?

— Per la metà sono capaci a niente e gli altri sono capaci di tutto.

L'ultimo — Una mamma ad un amico di casa — Senta come il mio Tonino sa fare i calcoli. Di un po': due e due quanto fanno?

Tonino — Tre.
La mamma, raggianti — Caro, carol
Ha sbagliato di uno soltanto.

M. Butterfly.

Dal Circondario

Grognardo — Ci scrivono:

Giovedì due ragazzine, certe sorelle Zaccone, una di 7, l'altra di 9 anni, ritornando dalla scuola, passarono su un ponticello che attraversa il torrente Visone, per recarsi a casa loro.

Disgrazia volle che essendo il ponticello già corroso dal tempo e dall'umidità cedesse sotto al peso delle due fanciulle che precipitarono nell'acqua, alta in quel punto parecchi metri a motivo anche delle abbondanti piogge cadute in questi giorni.

Fortuna volle che passassero di là due carabinieri accompagnati da certo Debernardi Giuseppe, il quale scorto un parapoggia sul ponte argui la terribile disgrazia.

Difatti messi a correre lungo le sponde del fiume vide un corpo galleggiante. Senza nulla badare, si gettò nelle acque e riuscì a trarre a riva la ragazzina quasi esanime. Questa ebbe appena la forza di dire: E mia sorella? Il Debernardi intuì la cosa e messi a gridare; accorse il mugnaio e l'altro aiuto del medesimo rintracciarono l'altra sorella ancora in vita.

Entrambe vennero portate nella casa del sig. Zaccone e colle cure prodigate dalla famiglia, nonché dall'egregio dottor Burlo, poterono portare allo stato primitivo le due povere piccine.

Sui padri coscritti di Grognardo pesa certamente una grande responsabilità: noi da queste colonne ne deploriamo l'incertezza imperdonabile, mentre ci congratuliamo vivamente col giovane Debernardi che mercè la sua gagliardia riuscì ad impedire una doppia disgrazia. Caro.

Numeri del Lotto

(Nostro Telegramma Particolare)

Estr. di Torino dell'30 Aprile

46 - 54 - 75 - 67 - 26

La Settimana

La Gazzetta d'Acqui senza tante strombazzate ha allargato notevolmente il suo formato.

Come vedono i nostri lettori, noi, non badando a sacrifici, facciamo del nostro meglio per rendere il nostro periodico sempre più gradito e raddoppieremo i nostri sforzi se i nostri lettori ed abbonati ci resteranno sempre fedeli.

Il Senatore Saracco è stato, in occasione della venuta del Presidente della repubblica francese, insignito del Gran Cordone della Legion d'onore.

Politeama Garibaldi — La compagnia drammatica piemontese Teodoro Cuniberti continua le sue rappresentazioni colle migliori novità del repertorio dialettale.

Gli artisti tutti incontrano sempre maggiore favore nel pubblico, che numeroso accorre tutte le sere ad applaudirli tutti indistintamente.

In settimana abbiamo avuto la serata della prima attrice signorina Sanquirico, la quale ancora una volta si rivelò artista perfetta in tutta l'espressione della parola. Stasera si rappresenta il capolavoro del Bersezio *Le Miserie di Monsù Travet*.

Prevediamo una pienona meritatissima.

L'on. Ferraris pare abbia rinunciato al suo viaggio a S. Louis come avevamo annunciato in uno degli scorsi numeri della Gazzetta. Soprattutto ha deciso la sua rinuncia il fatto della durata dell'assenza, un paio di mesi almeno, che il nostro egregio deputato non può affrontare, per molte cause tanto politiche che personali. Soprattutto la necessità di dover lasciare abbandonata per tanto tempo la direzione dell'*Antologia* lo ha deciso alla rinuncia. Ed ha fatto benissimo!

Vandali barbari e vandali civili — Chiunque passi di questi giorni nei pubblici giardini, vede orde di ragazzi, non più piccini, fare man bassa sui rami degli alberi, ora sfrondate, ora troncando quelli che piegano un po' troppo verso terra, ora calpestando aiuole per far bottino di insetti, o per seguire lucertole; talora trattenendo l'acqua del soprastante ruscello con dighe e intoppi d'ogni genere.

Sgridati, rispondono con prepotenza, gettando, magari per dispetto, una manata di fango, sputando (perdono) talora con beffarda malignità, sui piedi di coloro che osano redarguirli.

Con tale sistema, praticato sotto l'usbergo di sapersi sicuri da qualsiasi sorveglianza, è inutile che il municipio spenda quattrini e che i giardinieri si adoperino per rendere gradito il pubblico passeggio.

Vi sono poi i bebè... che soli od a frotte strappano di tutto gusto erbe e fiori, facendone mazzi e fasci che disperdono a loro talento sui viali. Le donne di servizio lasciano fare e figuratevi la gazzarra!

I genitori che conoscono questa loro mania, provvedano a far sì che cessi, almeno da parte loro, l'abuso, dovuto più che ad altro, all'incoscienza della loro età.

Società Operaia d'Acqui — I soci sono convocati in assemblea generale straordinaria per domani, domenica 1 maggio, nel locale della Casa operaia alle ore 18,30, onde procedere alla nomina di una commissione, incaricata delle modificazioni allo statuto sociale.

Il Presidente: LUIGI GALLO.

L'ufficio del Consorzio Agrario Cooperativo è stato traslocato nella casa del cav. avvocato Ottolenghi Giacomo (a piano terra), sita nella piazza dell'Addolorata.

Società Esercenti e Commercianti — È indetta per domani, 1° maggio alle ore 15,30, un'assemblea generale per trattare il seguente importante argomento: Proposte di festeggiamenti pel prossimo mese di luglio. I signori soci sono caldamente pregati di intervenire. LA DIREZIONE.